



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://digilander.libero.it/unitrepavia>; e-mail: unitre_pavia@libero.it

DOVE ANDIAMO CON QUESTA NAVE?



La motonave Yuri Andropov lungo la Via degli zar

SOMMARIO

| | |
|--|--------|
| Anche all'UNITRE è tempo di elezioni..... | pag. 2 |
| Aiutiamo l'UNITRE con il 5% | “ 2 |
| Importante comunicazione..... | “ 2 |
| Monastero di San Felice..... | “ 3 |
| Il nostro giornale e il contributo dei soci..... | “ 4 |
| L'angolo della poesia..... | “ 4 |
| Concerto vocale..... | “ 5 |
| Cinema e biscotti..... | “ 5 |
| Concerto per pianoforte..... | “ 5 |
| Notizie dal Gruppo <i>Gli Amici</i> | “ 5 |
| Sulla via degli zar..... | “ 6 |
| Visita alla Reggia La Venaria Reale..... | “ 6 |
| Invito alla lettura..... | “ 7 |
| BLOCK NOTES..... | ” 8 |

ANCHE ALL'UNITRE È TEMPO DI ELEZIONI

Lo Statuto dell'UNITRE prevede che tutte le cariche sociali abbiano una durata di tre anni, (articolo 6, comma 2), e tre anni sono ormai trascorsi dalle ultime elezioni. È tempo dunque di convocare l'Assemblea generale per rinnovare le cariche sociali. Si dovranno eleggere:

- il Presidente
- il Vice Presidente
- i quattro consiglieri del Consiglio Direttivo
- i Revisori dei conti
- i Provisori (effettivi e supplenti): Segretario e Tesoriere verranno invece nominati direttamente dal nuovo Consiglio Direttivo. Le cariche sono rinnovabili.

Ricordiamo che l'Assemblea Generale, organo sovrano della UNITRE, è composta da:

- Soci fondatori
- Soci onorari
- Soci ordinari
- Rappresentanti degli studenti associati

Le varie qualifiche degli aventi diritto al voto sono precisate dall'art. 6 dello Statuto in vigore.

Tutti i soci, purché in regola con la quota associativa annuale, possono aspirare alle varie

cariche.

Le votazioni avverranno con scrutinio segreto mediante schede predisposte per ciascuna della varie cariche.

Per agevolare le operazioni di voto, che si terranno in un'unica giornata, in occasione dell'Assemblea generale, sulle varie schede saranno prestampati i nomi degli associati che hanno avanzato la loro candidatura, ma sarà sempre possibile da parte degli elettori aggiungere nomi nuovi purché il numero totale dei voti attribuiti non superi quello massimo indicato in ogni scheda.

Le modalità per la presentazione delle candidature verranno precisate nel prossimo numero del nostro notiziario ma dovranno essere depositate in segreteria (Casa degli Eustachi – via Porta Pertusi n. 6) entro il 30 aprile e comunque almeno 15 giorni prima del giorno fissato per le elezioni, attualmente previsto per il 19 maggio.

Per l'elezioni dei rappresentanti degli studenti che entreranno di diritto a far parte dell'Assemblea generale, rimandiamo all'articolo pubblicato a parte su questo stesso notiziario.

AIUTAMO L'UNITRE CON IL 5%

Anche per il corrente anno la Finanziaria, sia pure con lievi modifiche, rinnova la possibilità di devolvere il 5% del proprio reddito a favore di un ente di utilità sociale. Ricordiamo che nessun onere ricadrà su coloro che vorranno adempiere a quanto previsto dalla legge.

Per i nostri soci che affidano per tempo ad un professionista o ad un centro autorizzato la compilazione della propria denuncia dei redditi, ricordiamo che il codice fiscale dell'UNITRE da indicare negli appositi spazi del modello 730, è il seguente

96012820187

Tale codice per chi è intenzionato a favorire l'UNITRE va segnalato per tempo al proprio commercialista.

Ringraziamo anticipatamente tutti quei soci che vorranno raccogliere il nostro invito: l'UNITRE oggi più che mai, visti gli oneri sostenuti quest'anno per il trasferimento della sede alla Casa degli Eustachi, ha bisogno del vostro aiuto.

IMPORTANTE COMUNICAZIONE PER I SOCI STUDENTI

Vi anticipiamo che nel prossimo mese di maggio verrà convocata l'Assemblea Straordinaria degli Associati Studenti UNITRE, presso il Salone della Casa degli Eustachi di Via Porta Pertusi 6, essendo scaduto nel 2007 il mandato triennale della Commissione dell'Accademia di Umanità.

Maggiori dettagli e precisazioni su quanto sopra saranno riportati nel prossimo notiziario di aprile.



MONASTERO DI SAN FELICE

di Mara Zaldini

Piazza Botta (dove fino a non molti anni fa passavano la notte i commercianti che piantavano le loro bancarelle in piazza Petrarca durante il giorno): Botta per la presenza di palazzo Botta, fatto costruire agli inizi del '700 da Antoniotto dei Botta Adorno per sé e per il primogenito Alessandro. Nel 1885 è acquistato dall'Università e, dopo interventi e modifiche, dal 1893 diventa sede degli Istituti Biologici (nel 1895 c'è un'offerta di contratto della ditta Einstein Garrone e C. per le lampade dell'edificio).

La chiesa, legata al palazzo, dedicata a S. Maria e a tutti i Santi, detta della Carona da Opicino de' Canistris che la nomina entro la seconda cerchia muraria, era stata data ai Certosini da Papa Pio V. Detta, quindi, la Certosina, soppressa l'ordine nel 1782, viene sconsecrata e acquistata dai Botta. Nel 1916 diventa laboratorio di chimica industriale.

Sfocia in piazza Botta via S. Felice, oggi. Era contrada di S. Pietro *ad podium* (= appoggiato) per una cappella *appoggiata* alla chiesa di S. Felice, poi contrada dell'orfanotrofio dal momento in cui il monastero di S. Felice diventa sede degli orfanotrofi maschile e femminile.

La chiesa di S. Felice con relativo monastero di monache nere (benedettine) è nominata da Opicino entro la prima cerchia muraria: visto che la Certosina era entro la seconda cerchia, dobbiamo immaginare in piazza Botta la fossa tra le due cerchie murarie, fossa interrata per poter costruire dopo la demolizione della ormai inutile prima cerchia.

Il monastero era del Salvatore (a volte, quindi, confuso con la

chiesa del Salvatore o di S. Mauro, oggi) o della Regina per il fatto che si pensa voluto da Ansa, moglie di Desiderio (ma forse fu solo colei che l'aveva dotato e protetto, di sua proprietà, non fondato) o per la presenza di una figlia dell'imperatore Ottone II. I documenti degli anni 760 e 771 lo nominano quale possesso del monastero di S. Salvatore di Brescia: non si sa come si presentasse, si sa che la chiesa era lunga

m. 15 ed era triabsidata, ovvero con tre absidi ad est, confermate dalla cripta sotto. Compare in do-



Il chiostro del Monastero di San Felice

documenti dell'851, 868, 889, 891 e 980 quando ci sono interventi sotto Ottone II ricordati dalla lapide posta alla parete interna nord della chiesa.

Nell'888 fu tumulata Ethelwith, sorella del re inglese Alfredo.

Nel 1001 il monastero è nominato per la presenza della reliquia della Croce e per il diploma (vero?) di Ottone III. Dall'XI secolo è detto di S. Felice per l'arrivo del corpo di S. Felice, vescovo di Spalato e martire. Diventa autonomo e l'autonomia è confermata da Ottone III contro le pretese di Rolanda, figlia del re Ugo e nel 1014 da Enrico II. Nel 1025 con Corrado II passa sotto il vescovo di Novara, nel 1043 è di nuovo autonomo con Enrico III, ma con

Enrico IV nel 1060 è ancora sotto Novara. Dal 1200 circa dipenderà dal Vescovo di Pavia fino alla soppressione (1785).

A metà XV secolo il complesso gode del favore ducale presso i Visconti-Sforza (Filippo Maria, Bianca Maria, Bona di Savoia) ed è completamente rinnovato. Ciò è dovuto ad Andriola de' Barrachis (nota dal 1446 al 1504/6), badessa ma non solo, in quanto è anche una valida pittrice (sue opere sono ai Musei Civici). A lei sono attribuiti gli affreschi al presbitero della chiesa (Incoronazione della Vergi-

ne, i 4 Evangelisti, S. Lucia, S. Agata, festoni, paesaggi) e quelli nel refettorio (alla parete sud: Natività con sinopia della Madonna, testa di S. Giuseppe, S. Scolastica, il vescovo S. Felice che guarda San Benedetto, edificio in laterizio, il materiale più usato a

Pavia per costruire; Crocifissione con angeli raccogli sangue, S. Giovanni evangelista a destra, a sinistra Madonna dal manto scuro come benedettina, la Maddalena e la committente benedettina ai piedi della Croce, edificio con finestre tonde che ricordano inequivocabilmente le finestre del refettorio stesso; al soffitto, da nord a sud: clipeo con Maria e Gesù, monogramma o meglio trigramma bernardiniano o simbolo dell'Eucaristia in sole con raggi curvi per il calore e rettilinei per la luce, Dio benedicente in sole raggianti, monogramma bernardiniano, clipeo con Cristo in Pietà; settori di sole raggianti che alternano clipei con santi tra cui S. Pietro e S. Paolo, S. Benedetto e S. Scolastica, S.

Giovanni Battista e S. Girolamo.

Nel refettorio notare i peducci che sono realizzati con lo stampo usato per quelli del chiostro di S. Lanfranco e del refettorio del monastero di Teodote, sempre seconda metà del XV secolo. Con i restauri di inizio secolo XXI sono emersi resti di affreschi, purtroppo martellati, intorno alle diverse aperture della parete esterna est del refettorio: l'intonaco è a graffito bianco, il bianco di S. Giovanni e carbonato di calcio, l'ocra rossa è ottenuta dall'ematite o dall'ossido di ferro, il verde della terra naturale di Verona e l'ocra gialla da ferro, alluminio, silicio, ovvero terra di Siena naturale. Nel chiostro Andriola lascia nome e data attorno ad un capitello: D. ANDRIOLA ABBATISSA FEC. F. 1500: alle pareti, gli affreschi, salvo alcune immagini sacre, rappresentano svolazzi, festoni vegetali e tabule ansate dall'arte classica, per cui si è portati a pensare che l'influsso mantegnesco era arrivato anche qui.

Anche la chiesa subisce modifiche: con la demolizione della fac-

ciata è allungata verso ovest nella ex piazzetta, dove erano sepolture, per realizzare un coretto con grate per le monache; quindi si apre la porta con monogramma bernardiniano su quella che oggi è via S. Felice.

Altro intervento con la badessa Domicilla nel 1588 è documentato dall'iscrizione sull'architrave della porta d'accesso al refettorio.

Alla parete interna nord della chiesa c'è l'iscrizione che ricorda il rinnovo dell'edificio con la badessa Bianca Felicità Parati: è il 5 ottobre 1611.

La costruzione di uno *stalino*, camera, scala e cortiletto è forse ricordata dalla data 1624 incisa sulla soglia della porta tra lo stesso cortiletto ed il chiostro.

Altri interventi sono tra il 1633 ed il 1650 con Alma Colomba: ampliamento del coro che diventa rettilineo, costruzione della camera sotterranea dotata di volta a botte antistante la cripta e delle due scale, cappella della Madonna verso piazza Botta.

Nel 1785 il monastero è soppresso e la chiesa è sconsacrata.

Nel 1789 viene incaricato Leopoldo Pollach, architetto della corte imperiale austriaca, di fare il progetto o per una casa d'industria o per una casa d'ostetricia o per una sede di orfanotrofio, ma utilizzando gli edifici conventuali resi liberi dalle soppressioni.

Tre erano gli orfanotrofi in città: dei Colombini di Gerolamo Emiliani che erano alloggiati nell'edificio del Tribunale, dei Derelitti in via ora Robolini, delle Orfanelle di S. Siro in un edificio vicino alla chiesa di S. Rocco, ora libreria Feltrinelli. Si decide di riunirli in un'unica sede, nel monastero di S. Felice, dopo, naturalmente, opportune modifiche da parte di Pollach, i cui disegni sono all'Archivio di Stato di Milano.

Pollach sfrutta le diverse camere (refettorio, dormitori) nella parte quattrocentesca, ma rifà pavimenti, soffitti, scale e apre finestre verso piazza Botta (non c'erano per la questione della clausura). Interviene, ma poco, nel loggiato e trasforma il cortile in giardino. Questa era la zona per le femmine.

(continua nel prossimo numero)

IL NOSTRO GIORNALE E IL CONTRIBUTO DEI SOCI

Ci è giunta notizia di alcune lamentele espresse da soci/e che hanno inviato alla redazione del notiziario dei loro scritti per la pubblicazione, ma che tali lavori non sono mai stati pubblicati e non è stata fornita loro alcuna spiegazione.

A questo proposito vorremmo chiarire un punto fondamentale:

Gli scritti che giungono alla redazione vengono letti dal Direttore responsabile, il quale a sua discrezione decide o meno di pubblicarli. Non esiste alcuna norma che imponga al Direttore di fornire spiegazioni in caso di mancata pubblicazione di un testo.

Ciò premesso, vogliamo aggiungere che, in particolare, non vengono accettati scritti che non sono d'interesse generale (ad es. resoconti di viaggi dell'UNITRE) lettere a sfondo polemico, descrizioni a scopo elogiativo o celebrativo di eventi organizzati dall'UNITRE.

Sarebbero invece gradite lettere che descrivono lo svolgimento di un determinato corso, in merito al quale vengano eventualmente espresse anche critiche o suggerimenti, purché costruttivi.

Ci dispiace se, a causa di mancate spiegazioni da parte nostra, il nostro comportamento nei riguardi delle mancate pubblicazioni è riuscito sgradito a qualcuno. Ci auguriamo che le spiegazioni fornite più sopra non diano più adito in futuro a lagnanze.



L'ANGOLO DELLA POESIA

In mano il fuoco

Prendere in mano il fuoco
e scrivere su cose sconosciute
come un pazzo che stampa
caratteri d'un fuoco
che gli scappa di mano
e si erge a grande criniera
grande dorso
su cui alla cieca
alla luce abbagliante cavalcare.

Bartolo Cattafi (1922-1979)

contenuto

per fare una poesia
non ho niente
una lingua intera
una vita intera
una mente intera
una memoria intera
per fare una poesia
non ho niente

Ernst Jandl (1925-2000)

CONCERTO VOCALE venerdì 18 aprile, ore 16.30

Come segnalato a pag. 3 del notiziario di gennaio 2008, *Le nostre iniziative culturali e ricreative*, confermiamo che nel prossimo mese di aprile si svolgerà il previsto concerto vocale, con la partecipazione del soprano Anna Saviotti, del tenore Federico Padoan e del baritono Enzo Bruni.

Verranno eseguite celebri arie da opere e operette, nonché canzoni e romanze.

Accompagnerà i cantanti la bravissima pianista Paola Barbieri.

Il concerto si svolgerà presso il salone della nostra sede di Via Porta Pertusi 6, **il giorno 18 aprile, venerdì, alle ore 16.30.**

Considerata l'importanza dell'avvenimento artistico, contiamo su una vostra numerosa partecipazione!



Giuseppe Mariotti CONCERTO PER PIANOFORTE in memoria di Dino Mariotti Teatro Fraschini 25 marzo, ore 21.00

Programma:

J.S. Bach – F. Busoni

- Fantasia Cromatica e Fuga BWV903

W.A. Mozart

- Rondò in la minore KV511

L. van Beethoven

- Sonata in do minore Op.111

F. Schubert

- Tre pezzi per Pianoforte opera postuma D946

F. Schubert – F. Liszt

- “Auf dem Wasser zu singen”

F. Liszt

- Sonetto 104 del Petrarca “Pace non trovo”

- Studio trascendentale n. 10 in fa minore

Per informazioni e prevendita rivolgersi a: Cinema Politeama, C.so Cavour 20, tel. 0382-301180.

CINEMA & BISCOTTI

L'assessorato Beni e Attività Culturali della Provincia di Pavia ha organizzato una rassegna di proiezioni dal titolo *Cinema & biscotti*. La manifestazione avrà luogo al Cinema Corallo secondo il programma qui di seguito indicato:

giovedì ore 15.00

27 marzo: *Angel - La vita, il romanzo*, di François Ozon, durata 118'

3 aprile : *Il mio amico giardiniere*, di Jean Becker, durata 109'

10 aprile : *Dopo il matrimonio*, di Susanne Bier, durata 120'

17 aprile : *Lascia perdere Johnny*, di Fabrizio Bentivoglio, durata 104'

Le proiezioni saranno precedute da



una presentazione.
Prezzo del biglietto • 3.00.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero telefonico 0382 597425.

NOTIZIE DAL GRUPPO “GLI AMICI”

Le persone che tanti anni fa avevano deciso di costituire il gruppo de *Gli Amici* e tutte quelle che man mano vi hanno aderito si sono poste questa semplice domanda: “Cosa posso fare, nel mio piccolo, per gli altri?” Non ci siamo proposti delle mete troppo ambiziose, niente di eroico: abbiamo pensato che fare compagnia alle persone anziane fosse un gesto di solidarietà alla portata di tutti.

Ci siamo dati qualche parola d'ordine molto semplice: costanza nella frequentazione, disponibilità ad ascoltare e a dare conforto.

Con il tempo abbiamo appreso alcune norme basilari necessarie nell'accostare gli altri e con le quali speriamo di riuscire a diventare gli amici ideali: il sorriso pronto, l'interesse per la persona con cui parliamo, la pazienza di ascoltare notizie e racconti come se fossero sempre una novità; bisogna dare la sensazione di partecipare total-

mente ai problemi delle persone molto anziane – spesso sole – a cui facciamo compagnia.

Non ci sono ricette speciali, non sono cose che si imparano sui libri (anche se l'aggiornamento e i libri sono di grande utilità); più di tutto ci è servito confrontarci, ritrovandoci a scadenze fisse per verificare e rendere omogeneo il nostro comportamento nell'attività di volontariato; così, essere amici delle persone anziane ci ha fatto essere anche amici e solidali tra noi.

Se volete diffondere un po' di speranza, se non volete rinchiudervi completamente nell'egoismo, venite a conoscerci; chiedete informazioni alla segreteria dell'UNITRE: il gruppo si riunisce il mercoledì mattina, ogni quindici giorni.

Il gruppo *Gli Amici*

SULLA VIA DEGLI ZAR

Come già pubblicato nei numeri precedenti del notiziario, è previsto per il mese di giugno un viaggio UNITRE in Russia.

Il programma dettagliato e le modalità di prenotazione saranno resi noti nel prossimo numero.

Diamo ora solo un'indicazione

dell'itinerario fluviale che verrà seguito. Si visiteranno Mosca, San Pietroburgo, Outglitch, Goritzzy, Kiji e Mandroga.



VISITA ALLA REGGIA LA VENARIA REALE

2° turno - mercoledì 7 maggio

Nel viaggio precedente abbiamo visitato la Reggia e la mostra *La Reggia di Venaria e i Savoia*.

Il 7 maggio visiteremo la Reggia e i giardini. Questi ultimi furono disegnati dal primo architetto Amedeo di Castellamonte nel 1664 come giardini all'italiana su tre livelli, con un parterre di broderies, fontane e quinte architettoniche, e un sontuoso apparato scultoreo di oltre 400 busti, bassorilievi e statue. Tale impainto fu completamente smantellato a partire dal 1699

quando, mutando il gusto, i giardini furono ripensati alla francese, con un disegno geometrico del verde ma senza "costrizioni" architettoniche.

L'attuale restauro, non ancora concluso, mostra il Giardino delle rose, il Giardino dei fiori, i Boschetti quadrati, la Pescheria e la Fontana di Ercole.

La partenza dal Piazzale della Stazione è prevista per le ore 7.30.

Il costo della gita è di Euro 35.00 comprensivo di viaggio in pullman, biglietti di entrata (reggia e giardini) e assistenza delle guide.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio informazioni di S. Maria Gualtieri a partire dalle ore 9.00 di lunedì 11 aprile, con precedenza alle persone già segnate in lista d'attesa, le quali potranno confermare da subito la loro partecipazione versando la quota d'iscrizione.

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia....

Ferruccio Parazzoli
Adesso viene la notte
Ed. Mondadori



Il 16 marzo 1978 la breve storia della giovane Repubblica italiana viene messa improvvisamente dinnanzi al suo momento più teso e drammatico: dopo una lunga e sanguinosa sequenza di rapimenti e omicidi ai danni di magistrati, giornalisti, sindacalisti, dopo le stragi che avevano colpito centinaia di cittadini inermi, il terrorismo riesce nel feroce intento di portare il suo attacco al cuore dello Stato. Alle ore 9.15 un commando di brigatisti rossi tende un agguato in via Mario Fani a Roma ai danni di Aldo Moro, leader politico democristiano più volte Presidente del Consiglio, mentre si sta recando a Montecitorio per partecipare al dibattito sulla fiducia al quarto governo Andreotti, il primo di solidarietà nazionale con il sostegno anche del Pci. I due carabinieri e i tre poliziotti di scorta vengono uccisi in pochi secondi; l'onorevole Moro, caricato su una Fiat 132 blu, rapito e imprigionato in un luogo segreto: pochi minuti

dopo le Br rivendicano l'azione con una telefonata all'Ansa. I sindacati confederali proclamano lo sciopero generale in tarda mattinata, il nuovo governo ottiene rapidamente la fiducia con un'amplissima maggioranza in entrambe le Camere parlamentari durante la notte. Nemmeno due mesi dopo, la fase più triste e pericolosa nei sessant'anni di vita democratica del nostro Paese si conclude nel modo peggiore: il 9 maggio le Br comunicano che il cadavere di Moro si trova nel portabagagli di una Renault 4 rossa, parcheggiata in via Caetani: il confronto fra la linea della fermezza e quella della trattativa finisce nel sangue, la democrazia rappresentativa è sotto scacco degli opposti estremismi armati, l'opinione pubblica sgomenta e disperata.

Attorno a questa ben nota e oscura vicenda politica e istituzionale, di cui ricorre in questi giorni il trentesimo anniversario, sono stati scritti decine di volumi a carattere storico e memorialistico e molte nuove ricostruzioni, tese a svelare gli aspetti più arcani di quei terribili giorni, sono in uscita quest'anno. Di particolare pregio e interesse è la ricostruzione, originale in senso narrativo e pregevole nella sua pervasiva tensione drammatica, realizzata da Ferruccio Parazzoli, scrittore di lungo corso e di eccezionale profondità spirituale, nel suo ultimo romanzo intitolato *Adesso viene la notte*. La storia ha la secca e austera sobrietà tipica della drammaturgia di ispirazione cattolica, che sa interrogarsi sul senso della verità e della moralità: nato come un'idea per il teatro mai realizzata, il romanzo breve di Parazzoli ha la partizione scenica rapida, la costruzione sinottica dei personaggi, l'essenzialità dei dialoghi espressi in capitoli di poche pagine tipiche dei testi destinati ad una rappresentazione scenica. Una storia cupa e disperante che mette in scena alla massima potenza la lotta eterna fra

bene e male, fra Dio e Satana, rappresentati nella loro presenza nelle vicende mondane rispettivamente nelle vesti di un povero parroco di campagna marchigiano che si esprime in termini semplici e quotidiani e in quelle di un raffinato gesuita di Tubinga dai tratti aristocratici. Questa sfida si concretizza nella società italiana di fine anni Settanta proprio con il rapimento dello statista democristiano, visto nella finzione narrativa come il massimo scacco portato dal maligno contro la fede dell'uomo Giovanni Battista Montini nella sua veste di capo della cristianità con il nome di Paolo VI: è proprio la figura del Pontefice a divenire un personaggio di fortissima tensione, ricco di un'umanità profonda e quasi ascetica, di una religiosità ardente e al tempo stesso di una sofferta consapevolezza della vita reale; il Papa combatte a viso aperto una battaglia a tutto campo contro la paura, l'amarezza, lo sgomento per le tragiche vicissitudini di una nazione allo stremo, affinché il Demonio non abbia a trionfare sull'umanità e a sconfiggere la bontà del Cristo rivelato.

Tre mesi dopo l'assassinio di Moro, la parabola terrena di Paolo VI si conclude anch'essa: secondo le testimonianze dei suoi collaboratori, *adesso viene la notte* furono le sue ultime parole pronunciate sul letto di morte: la notte eterna che segue alla fine del ciclo vitale terreno, ma rischiarata dalla luce della Fede.



BLOCK NOTES

MARZO

mercoledì 26/venerdì 28 - Viaggio in Umbria (vedi notiziario gennaio pag. 5)

APRILE

giovedì 3 - Visita alla Pinacoteca di Brera - 2° turno (vedi notiziario febbraio pag. 6)

venerdì 11 - Proiezione del filmato *Il cammino di Compostela* (vedi notiziario febbraio pag. 6)

venerdì 18 - Concerto vocale (pag. 5).

lunedì 21 - A Brescia per la mostra *America! Storie di pittura del Nuovo Mondo* (vedi notiz. febr. p. 5)

MAGGIO

mercoledì 7 - Visita a *La Venaria Reale* - 2° turno (pag. 6)

GIUGNO

Viaggio in Russia (pag. 6)

La Segreteria UNITRE rimarrà chiusa per le vacanze pasquali da
mercoledì 19 a tutto mercoledì 26 marzo

A tutti i soci l'UNITRE augura
BUONA PASQUA!



UNITRE notizie

Anno XIX n° 3 - Marzo 2008

Direttore responsabile: Emilio D'Adamo

Gruppo redazionale: Laura Allora Crocetti, Luisa Bisoni, Luigi Burtulla, Lillina Cassani, Anita Diener, Gian Paolo Parmini

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Angelo Bruni, Enrico Ferri

Per la composizione: Silvia Grandi, Leonide Leoni, Giuseppina Zibardi

Per la stampa: Giuseppe Alini, Anna Maria Liberali, Angelo Luigi Poggi, Franco Scotti